

Incontro
del
19 giugno 2017



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Durante tutto l'anno abbiamo percorso il cammino della Preghiera del cuore, collegato alle Beatitudini.

L'ottava è: *“Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.”*

Con la nostra testa non riusciamo a comprendere questa Beatitudine. Per questo, invochiamo lo Spirito Santo.

“Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo cammino delle Beatitudini, questo cammino della felicità, questo cammino collegato con i sette centri vitali, chiamati anche chakra. Ti ringraziamo, Signore, perché tu vuoi spiritualizzare il nostro corpo, che, prima, era la prigione dell'anima; adesso, è tempio dello Spirito Santo, è il tempio, che tu, in tre giorni riedifichi.



Vogliamo invocarti, Spirito Santo, perché, per quanto possibile, possiamo disattivare le nostre griglie mentali e attivare quelle dinamiche dello Spirito, che ci introducono alla Verità del Vangelo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!”

Matteo 20, 32-34: *“Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: «Che volete che io vi faccia?». Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito recuperarono la vista e lo seguirono.”*



Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. Noi ti abbiamo chiesto che ti vogliamo vedere con gli occhi del cuore.

Efesini 1, 18: *“Possa il Signore illuminare gli occhi del vostro cuore, per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati.”*

Noi ti abbiamo chiesto, Signore, questa guarigione. Vogliamo capire questa Beatitudine non con la mente, ma con il cuore.

Durante l'anno, abbiamo esaminato le Beatitudini.

POSIZIONE	DONO SPIRITO S.	BEATTITUDINE	UN "ESSERE" DI VITA
Capo	Sapienza	Beati gli operatori di pace	Io so
Fronte	Intelletto	Beati i puri di cuore	Io percepisco
Gola	Consiglio	Beati i consolatori	Io comunico
Cuore	Pietà	Beati i misericordiosi	Io amo
Plesso solare	Fortezza	Beati coloro che hanno fame di giustizia.	Io posso
Viscere	Scienza	Beati i miti	Io sento
Inguine	Timore di Dio	Beati i poveri	Io esisto

La prima è la Beatitudine della condivisione; si trova all'altezza del perineo.
 La seconda è sotto l'ombelico: è la Beatitudine della mitezza, la non-violenza.
 La terza è nel Plesso solare: *Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati.*
 La quarta è associata al cuore: è la Beatitudine della misericordia, la capacità di diventare utero divino e amare come Dio.
 La quinta è nel chakra della gola ed è la Beatitudine della consolazione: consolare gli afflitti ed affrontare le sofferenze.
 La sesta è al centro della fronte: è la Beatitudine della trasparenza. L'essere trasparenti ci porta a vedere Dio, togliendoci le maschere e le impalcature.
 La settima è la Beatitudine della felicità. I veri figli di Dio sono le persone felici, che fanno felici gli altri. Beati gli operatori di pace, che portano lo "Shalom".

L'ottava Beatitudine è: : *"Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli."*

Matteo 5, 11-12: *"Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli."*

Salta all'occhio la parola "giustizia". Questo termine, durante quest'anno, è stato ripetuto tante volte.

Questa giustizia non è la nostra giustizia (do ut des), ma è quella divina, che tratta le persone, secondo i propri bisogni.

La parola giustizia può essere tradotta con "opere di bene".

“Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.” **Matteo 6, 1.**

Quando compiamo opere buone, sia che crediamo o non crediamo in Dio, incontreremo persecuzioni, difficoltà.

Nel Giudizio Universale leggiamo di persone, che hanno compiuto il bene, senza conoscere Gesù.

Ci rendiamo conto che nei versetti di **Matteo 5, 11-12** c'è qualche cosa che non va. Chi di noi vuole essere perseguitato, insultato?

Anni fa ho tenuto un'Omelia su questo argomento e mi rendo conto che quando si fa esperienza di quello che si dice, c'è un po' di sofferenza.

Con i nostri occhi malati, noi vediamo sempre fatti negativi: la persecuzione, la maledizione contro di noi.

Ricordiamo **2 Timoteo 3, 12**: *“Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.”*

Gesù stesso ci ha avvertito che, se hanno perseguitato lui, perseguiteranno anche noi.

Quando compiamo il bene verso qualche persona, che non lo merita, abbiamo una qualità di vita superiore. Quando condividiamo la nostra vita nel servizio o per i beni economici, scateniamo l'inferno. L'inferno si scatena contro coloro che operano il bene.

Sapienza 2, 12: *“Tendiamo insidie al giusto, perché il suo comportamento ci è di imbarazzo: ci rimprovera le trasgressioni della legge e ci rinfaccia le mancanze contro l'educazione da noi ricevuta.”*



Quando compiamo il bene, quando preghiamo, ci discostiamo dalla massa e la massa o il maligno (*Il mondo giace sotto il potere delle tenebre*) cominciano a rivoltarsi contro di noi.

Molte persone, a questo punto, lasciano il Gruppo, perché dicono: -Che cosa ci guadagniamo a compiere il bene?-

Gesù ha detto: *“...grande è la vostra ricompensa nei cieli.”* Gesù ci fa entrare nella Beatitudine.

I cieli non sono il Paradiso, ma la dimensione dello Spirito.

Quando incontriamo difficoltà, dovremmo chiederci: -Quale dono il Signore mi sta facendo?- Ad ogni insulto, ad ogni persecuzione corrisponde una ricompensa.

Quando capita che qualcuno ci tratta male, dobbiamo imparare a pensare quale grande rivelazione il Signore ci sta dando.

“Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia. A causa di questo per ben tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.” **2 Corinzi 7-10**

Le grandi rivelazioni non si studiano sui libri, anche se dobbiamo leggere e studiare. Ricordiamo santa Teresa d'Avila, che una sera ha bruciato tutti i libri della sua fornitissima biblioteca, dicendo: “Signore, tu mi devi insegnare.”

Le rivelazioni arrivano per grazia divina.

La prossima volta che qualcuno parla male di noi o ci dà uno schiaffo metaforico, anziché andare a piangere sulla spalla di qualcuno, fermiamoci e chiediamoci: -Signore, quale rivelazione mi stai dando? Perché mi porti così in alto?-

Il mondo porta in alto e poi butta giù.

Il Signore ci dà grandi rivelazioni, che paghiamo con l'inviato di satana.

Importante è capire che questo è il prezzo da pagare.



“...grande è la vostra ricompensa nei cieli.”

Qui c'è un cambiamento di prospettiva: guadagniamo la crescita spirituale.

Per crescere spiritualmente, dobbiamo seguire il Vangelo. Se seguiamo il Vangelo, veniamo perseguitati, maledetti. Chi non prende la Croce e non segue Gesù, non può essere degno di lui.

Prendere la Croce significa prendere tutte le maledizioni del mondo contro di noi. La Croce è soltanto per chi segue Gesù.

In **Numeri 13; 14** si legge che Mosè manda gli esploratori nel paese di Canaan. Questi ritornano impauriti, perché il popolo che abita questo paese è potente e le città sono fortificate. Giosuè e Caleb, che avevano esplorato anch'essi il paese, dicono: *“Non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo del paese; è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi, non ne abbiate paura.”* **Numeri 14, 9.**

A quel tempo, senza pane, non si poteva vivere. Il pane era il cibo fondamentale.

Senza nemici non possiamo vivere, non possiamo alimentarci. I nemici ci alimentano.

Qui si inserisce la Preghiera del cuore e la Parabola dei quattro terreni, che abbiamo commentato più volte.

Gesù dice ai suoi discepoli che, se non comprendono questa Parabola, non potranno capire niente.



Il primo terreno è una strada.

Dal punto di vista della Preghiera del cuore, dobbiamo imparare ad avere un cuore raccolto, un cuore che medita.

Se rimaniamo come una strada, la Parola di Dio passa insieme alle altre parole e non fruttifica.

Il secondo terreno non ha molta terra; il seme cresce subito, ma, quando spunta il sole (la persecuzione), secca.

Quando alcune persone vengono perseguitate, lasciano, perché non hanno radici, non sanno scendere nel profondo.

La Preghiera del cuore è un affondare nel terreno profondo.

Quando una pianta ha difficoltà ad alimentarsi, le sue radici scendono sempre più in profondità alla ricerca dell'acqua.

L'acqua è lo Spirito Santo.

In qualsiasi difficoltà ci troviamo, dobbiamo scendere in profondità, per resistere, altrimenti secchiamo.

Come una pianta non può vivere, senza sole, così un Cristiano non può vivere, senza preoccupazioni.

Il terzo terreno è avvolto dall'inganno della ricchezza, dagli affanni del mondo. Adorare satana è entrare nella mentalità del potere, dove tutto deve essere pagato.

Il quarto terreno è quello buono, che comincia a portare frutto, dove il trenta, dove il sessanta, dove il novanta.

La città di Latina era una palude. Dopo la bonifica è diventata una zona florida. Il nostro cuore è una palude o un laghetto?
La Preghiera del cuore serve per bonificare la nostra palude.



Più lavoriamo su noi stessi, più bonifichiamo il terreno del nostro cuore. È un lavoro, che non vede nessuno, ma è una nostra responsabilità.
Chi è felice ha una vita propria e non si interessa di quello che fanno gli altri.
Per questo, Gesù ha detto di pregare per i nemici. Dobbiamo sentire compassione per loro.
Il Santo è colui che vive per gli altri ed è in comunione con gli Angeli.
Se riusciamo a spiritualizzare il nostro corpo, viviamo una vera vita spirituale.
Quando viviamo in comunione con gli Angeli, i Santi, Nostra Signora e Gesù, le vicende del mondo non ci toccano più: a questo dobbiamo arrivare.

* * *
** ** **

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Atti 16, 15-18: *“Dopo esser stata battezzata insieme alla sua famiglia, Lidia ci invitò: «Se avete giudicato ch'io sia fedele al Signore, venite ad abitare nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.*

Mentre andavamo alla preghiera, venne verso di noi una giovane schiava, che aveva uno spirito di divinazione e procurava molto guadagno ai suoi padroni facendo l'indovina. Essa seguiva Paolo e noi gridando: «Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza». Questo fece per molti giorni finché Paolo, mal sopportando la cosa, si volse e disse allo spirito: «In nome di Gesù Cristo ti ordino di partire da lei». E lo spirito partì all'istante.”

Ti ringraziamo, Signore, perché all'inizio della Preghiera ti abbiamo chiesto di aprire il cuore, per poter capire l'ottava Beatitudine, che mentalmente non riusciamo a comprendere.

Tu, adesso, ci parli di Lidia, commerciante di porpora, alla quale tu hai aperto il cuore, perché aderisse alla parola di Paolo e a quella di Dio.

Questi siamo noi: da una parte siamo ciechi e tu ci fai vedere con il cuore; dall'altra siamo credenti in Dio e tu ci apri il cuore, per aderire alla tua Parola.

In questi versetti si parla anche di una liberazione dallo spirito di divinazione. La schiava diceva la verità, ma in modo disturbante e Paolo l'ha liberata da questo spirito.

Signore, forse vuoi liberare noi da questa indisciplinazione: a volte, diciamo cose giuste, ma nel momento sbagliato, come quella schiava.

Ti ringraziamo, perché oltre a farci vedere con il cuore, ci liberi dalle cose giuste nel momento sbagliato.

Ti ringraziamo per questo anno meraviglioso, dove ciascuno, nel suo piccolo, ha ricevuto grandi rivelazioni. Aiutaci a vedere sempre il bello!

